

UN PASSO INDIETRO

NEI GIORNI SCORSI IL COMITATO DI GESTIONE DELL'ASILO NIDO SI E' DIMESSO IN POLEMICA CON LE SCELTE DEL COMUNE

LA «RINUNCIA» AL MANDATO

VENERDI' ANCHE LE MAMME DEL CEP, DOVE A FEBBRAIO E' STATA ARRESTATATA UNA MAESTRA, HANNO DATO LE DIMISSIONI

IMPEGNO DI GIUNTA

ALTRI GENITORI CHIEDONO CHE L'ASSESSORATO ALLE POLITICHE EDUCATIVE NON DEBBA ESSERE LASCIATO SOLO

«Bimba esce dal nido e va in strada Il Comune vuol punire le ausiliarie»

Nelle motivazioni delle dimissioni nuova denuncia delle mamme del Cep

IL NIDO del Cep – dove il comitato di gestione ha appena rassegnato le dimissioni (esattamente come al nido Coccapani) – ancora nel mirino. Questa volta non per maltrattamenti ma per un episodio avvenuto pochi giorni fa e che ha fatto infuriare nuovamente le famiglie: una bambina della 'sezione' dei più grandi sarebbe sfuggita al controllo delle educatrici. E' uscita dall'aula, poi dal cancello della scuola e – attraversando da sola la strada – è arrivata fino ai palazzi del Cep. Un 'caso' che ha scatenato la reazione delle famiglie, dando la decisiva spinta alle dimissioni. Perché sotto accusa – dopo la fuga della piccola – è finita anche la 'gestione' dell'episodio da parte degli uffici comunali.

«L'ALLONTANAMENTO di una bambina dei grandi del Nido Cep – affermano i genitori dimissionari del comitato di gestione – è stato chiaramente sfruttato per attaccare le ausiliarie (le stesse che hanno denunciato e reso possibile l'arresto della maestra Ori e delle due colleghe per i ripetuti maltrattamenti, ndr). E' stata verbalmente espressa, da parte della dirigente Nassi, l'intenzione di intervenire con un provvedimento disciplinare nei loro confronti, nonostante al momento del fatto esse

stessero svolgendo le proprie mansioni in cucina. Questo è inaccettabile ed appare un tentativo di compromettere il futuro lavorativo di due giovani precarie, peraltro le uniche persone che, in tutta questa vicenda, hanno realmente pensato esclusivamente al bene dei nostri figli». Tra le motivazioni delle dimissioni torna anche la questione del coordinatore pedagogico. «La nomina, peraltro a tempo determinato, è avvenuta – dicono le famiglie

I PUNTI CONTESTATI

**Nel mirino anche
«la mancanza di chiarezza
sul ruolo della Padoan»**

– solo dopo i gravi fatti del Cep. Inoltre va sottolineata la mancanza di chiarezza circa la funzione della professoressa Padoan, più volte descritta come avente ruolo di supplente del coordinamento pedagogico (notizia smentita dall'ufficio personale del Comune). Altro punto: il percorso post-Cep. «Come condiviso con l'ex comitato di gestione del nido Coccapani e con i comitati di gestione Agazzi e I Passi, il confronto voluto dall'amministrazione si è rivelato un modo di giustificare scelte politiche e direzionali e non un reale strumento di

ascolto e condivisione. Lo dimostrano, ad esempio, sia il fatto che ad oggi non sappiamo ancora niente sulla redistribuzione delle educatrici che il fatto che i genitori vengono a conoscenza di notizie riguardanti i Servizi Educativi tramite la stampa».

DURE critiche all'operato dell'amministrazione (e alla delibera di giunta relativa ai servizi educativi del 14 giugno) arrivano anche dalla rsu del Comune di Pisa: a fronte di una carenza di organico di 15 posti nei nidi di infanzia a gestione diretta e di tre assenze nella scuola dell'infanzia e della impossibilità di procedere a nuove assunzioni, la delibera prevede per i nidi «il potenziamento dell'acquisto di posti nella gestione convenzionata» e l'incremento «di posti nella gestione indiretta (già appaltata)». «Nel Comune di Pisa in dieci anni abbiamo perso due asili nido a gestione diretta e quasi trenta educatrici dagli organici comunali – afferma la Rsu – ma la strada dovrebbe essere un'altra: escludere il servizio educativo dai patti che limitano la spesa in materia di personale e servizi; non esternalizzare ma reinternalizzare, una volta rimossi i vincoli di spesa e di assunzione, le strutture con relativo personale».



«Fatto gravissimo»

«Se ci fossero state le telecamere – dice il consigliere comunale Raffaele La Trofa – forse ci si sarebbe accorti che una bimba era uscita dal nido»



«A casa subito»

«Troppi fatti passati sotto silenzio, una mamma ha visto sul web che il figlio veniva maltrattato e la storia del coordinatore pedagogico. Chiofalo deve dimettersi»

